

ESTRATTO



Volume 27 - Numero 1
Gennaio 2014
ISSN 0394-9303

Notiziario

dell'Istituto **S**uperiore di **S**anità

La formazione a distanza
per l'allattamento al seno nel programma
"Guadagnare Salute"

A. Giusti, M.E. Bettinelli, B. De Mei



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Roma

www.iss.it

LA FORMAZIONE A DISTANZA PER L'ALLATTAMENTO AL SENO NEL PROGRAMMA "GUADAGNARE SALUTE"



Angela Giusti¹, Maria Enrica Bettinelli² e Barbara De Mei¹

¹Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, ISS

²ASL di Milano

RIASSUNTO - La promozione dell'allattamento materno è considerata da tempo una priorità di salute pubblica. La partnership tra il programma nazionale "Guadagnare Salute" e l'iniziativa "Insieme per l'allattamento", promossa dall'Istituto Superiore di Sanità, dall'UNICEF Italia e dalla ASL di Milano, ha permesso di sviluppare un percorso formativo ECM a distanza (FAD), offerto gratuitamente ai professionisti e alle mamme dei gruppi di sostegno all'allattamento. L'obiettivo è quello di contribuire alla diffusione di buone pratiche per la protezione, la promozione e il sostegno dell'allattamento, tra cui le iniziative "Ospedale Amico dei Bambini" e la "Comunità Amica dei Bambini". La FAD sarà online fino al 20 aprile 2014.
Parole chiave: formazione a distanza; allattamento; ospedale e comunità amici dei bambini

SUMMARY (*Distance learning for breastfeeding in the Gaining Health Programme*) - Since the last decades breastfeeding promotion has been considered a public health priority. The partnership between the Gaining Health National Programme and "Together for breastfeeding" Initiative sponsored by the Italian National Institute of Health, UNICEF Italy and the Milan Local Health Authority, has led to the development of a CME Distance Learning Course, offered free of charge to professionals and peer-support groups. The aim is to contribute to the dissemination of good practices for the protection, promotion and support of breastfeeding, including the Baby-Friendly Hospital and Community Initiatives. The Distance Learning Course will be online until April 20, 2014.

Key words: distance learning course; breastfeeding; baby-friendly hospital and community Initiatives angela.giusti@iss.it

La promozione dell'allattamento materno è considerata da tempo una priorità di salute pubblica. L'importanza dell'allattamento materno è tale da essere espressamente indicato dall'United Nations International Children's Emergency Fund (UNICEF), come un diritto nell'art. 24 della Convenzione per i Diritti per l'Infanzia del 1989.

Il numero delle donne che allattano è sicuramente in aumento rispetto a qualche decennio fa, ma esistono ancora barriere culturali all'applicazione delle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dell'UNICEF, secondo cui "nei primi sei mesi di vita i bambini devono essere alimentati esclusivamente con latte materno e successivamente integrare le poppate con cibi complementari idonei e sicuri, proseguendo l'allattamento fino all'età di due anni e oltre".

Nel corso degli anni, diversi interventi sono stati messi a punto per sostenere le donne nell'allattamento. Un ruolo di primo piano è stato svolto dall'OMS e

dall'UNICEF, che hanno avviato negli anni Novanta, a livello mondiale, l'iniziativa "Ospedale Amico dei Bambini" (Baby-Friendly Hospital Initiative, BFHI), che si propone di proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento nei punti nascita.

Le iniziative OMS/UNICEF Amiche dei Bambini, a cui si è aggiunta nel tempo la "Comunità Amica dei Bambini" (Baby-Friendly Community Initiative, BFCI), hanno il grande merito di portare l'attenzione sull'impatto che le pratiche di alimentazione infantile hanno sulla salute delle popolazioni e di proporre interventi efficaci e strumenti per la loro applicazione e valutazione.

Se a oggi in Italia sono circa una ventina gli ospedali Baby-Friendly, che rappresentano il 4% dei parti effettuati nel nostro Paese, sono più di un centinaio quelli che stanno lavorando per ottenere il riconoscimento. L'esperienza della "Comunità Amica dei Bambini", dopo essersi affermata in ►

molti Paesi anglofoni, nel 2007 è stata lanciata anche in Italia, in collaborazione con la ASL di Milano, che è stata riconosciuta nel 2011 prima BFCI in Italia.

Gli ospedali e le comunità sono certificati solo quando hanno applicato tutti i sette passi previsti dalle buone pratiche della "Comunità Amica dei

Bambini" (Figure 1-2) (1). Tra gli elementi essenziali per il riconoscimento figurano inoltre l'impegno della struttura a non accettare campioni gratuiti o a buon mercato di sostituti del latte materno, biberon o tettarelle nel rispetto del Codice internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno dell'UNICEF (2).

Iniziativa "Ospedale Amico dei Bambini" per l'allattamento materno

per la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno nei servizi per la maternità

1. Definire una politica aziendale e dei protocolli scritti per l'allattamento al seno e farla conoscere a tutto il personale sanitario.
2. Preparare tutto il personale sanitario per attuare compiutamente questo protocollo.
3. Informare tutte le donne in gravidanza dei vantaggi e dei metodi di realizzazione dell'allattamento al seno.
4. Mettere i neonati in contatto pelle a pelle con la madre immediatamente dopo la nascita per almeno un'ora e incoraggiare le madri a comprendere quando il neonato è pronto a poppare, offrendo aiuto se necessario.
5. Mostrare alle madri come allattare e come mantenere la secrezione lattea anche nel caso in cui vengano separate dai neonati.
6. Non somministrare ai neonati alimenti o liquidi diversi dal latte materno, tranne che su precisa prescrizione medica.
7. Sistemare il neonato nella stessa stanza della madre (*rooming-in*) in modo che trascorran insieme ventiquattr'ore su ventiquattro durante la permanenza in ospedale.
8. Incoraggiare l'allattamento al seno a richiesta tutte le volte che il neonato sollecita nutrimento.
9. Non dare tettarelle artificiali o succhiotti ai neonati durante il periodo dell'allattamento.
10. Promuovere la collaborazione tra il personale della struttura, il territorio, i gruppi di sostegno e la comunità locale per creare reti di sostegno a cui indirizzare le madri alla dimissione dall'ospedale.

In tutte e due le iniziative le Strutture devono inoltre garantire il rispetto del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno e le successive pertinenti Risoluzioni dell'Assemblea Mondiale della Sanità

Figura 1 - I dieci passi dell'iniziativa "Ospedale Amico dei Bambini" per l'allattamento materno

Iniziativa "Comunità Amica dei Bambini" per l'allattamento materno

per la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno nelle strutture socio-sanitarie territoriali

1. Definire una politica aziendale per l'allattamento al seno e farla conoscere a tutto il personale.
2. Formare tutto il personale per attuare la politica aziendale.
3. Informare tutte le donne in gravidanza e le loro famiglie sui benefici e sulla pratica dell'allattamento al seno.
4. Sostenere le madri e proteggere l'avvio e il mantenimento dell'allattamento al seno.
5. Promuovere l'allattamento al seno esclusivo fino ai 6 mesi compiuti, l'introduzione di adeguati alimenti complementari oltre i 6 mesi e l'allattamento al seno prolungato.
6. Creare ambienti accoglienti per favorire la pratica dell'allattamento al seno.
7. Promuovere la collaborazione tra il personale sanitario, i gruppi di sostegno e la comunità locale.

In tutte e due le iniziative le Strutture devono inoltre garantire il rispetto del Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno e le successive pertinenti Risoluzioni dell'Assemblea Mondiale della Sanità

Figura 2 - I sette passi dell'iniziativa "Comunità Amica dei Bambini" per l'allattamento materno



Le strategie nazionali sull'alimentazione dei lattanti e "Guadagnare Salute"

In Italia, già nel 2000, il Progetto Obiettivo Materno Infantile, ripreso nei Livelli Essenziali di Assistenza (3), raccomandava l'implementazione di buone pratiche per l'allattamento al seno. Successivamente, il Piano nazionale della prevenzione 2005-2007 prevedeva l'adozione di interventi "da considerarsi come maggiormente efficaci in termini di salute pubblica", incluso il coinvolgimento degli *stakeholder* non sanitari, ad esempio delle associazioni di sostegno da mamma a mamma nella comunità. Le linee di indirizzo nazionali, emanate nel 2007, hanno ribadito l'importanza delle azioni di "protezione, promozione e sostegno dell'allattamento al seno, uno degli interventi di salute pubblica più rilevanti in termini di efficacia e di rapporto costo/beneficio" (4).

Il Piano nazionale della prevenzione 2010-2012 ha riproposto e rinforzato la strategia di promozione dell'allattamento al seno come stile di vita salutare, strategia che è stata resa operativa attraverso i Piani regionali di prevenzione (5).

All'interno del Programma nazionale "Guadagnare Salute. Rendere facili le scelte salutari" (6), l'attenzione a un buon inizio di vita trova una sua specificità cominciando dal percorso della nascita (7).

L'impegno di "Guadagnare Salute" sull'allattamento al seno si articola in una serie di interventi:

- informazione adeguata alle donne;
- formazione degli operatori sanitari: ostetriche, medici di medicina generale, ginecologi, pediatri di libera scelta;
- programmazione e attuazione di interventi normativi a favore delle mamme che lavorano e devono allattare;
- attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale della prevenzione;
- accordi per evitare la distribuzione gratuita di latti artificiali nei Reparti di ostetricia o nei consultori;
- accordi con i professionisti coinvolti affinché promuovano l'allattamento al seno.

La formazione dei professionisti sanitari e le altre figure coinvolte

Sia la formazione di base che l'aggiornamento continuo degli operatori sanitari devono essere migliorati, come avviene, oltre che per l'allattamento al seno, su altri temi di assistenza sanitaria.

Una delle barriere per una madre alla realizzazione di un allattamento di successo è infatti trovare o meno un sostegno per l'allattamento da parte degli operatori sanitari ospedalieri e territoriali. Tale aiuto competente si basa su una formazione aggiornata e basata sulle migliori prove di efficacia disponibili. Offrire educazione continua interdisciplinare e multiprofessionale, in accordo con le linee d'indirizzo dell'OMS e dell'UNICEF, rappresenta una tappa fondamentale per diffondere buone pratiche al personale interessato, con particolare attenzione per gli operatori di primo livello per la maternità e l'assistenza all'infanzia, ma anche per le mamme, prime protagoniste di questa scelta di salute per sé e per il proprio bambino.

La partnership tra il programma "Guadagnare Salute" e l'iniziativa "Insieme per l'Allattamento", promossa dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), dall'UNICEF Italia e dalla ASL di Milano, ha permesso di sviluppare un percorso formativo a distanza (FAD) sulla promozione dell'allattamento al seno, rivolto a tutti i professionisti e ad altre figure di sostegno che, a diverso titolo, entrano in contatto con donne in gravidanza, mamme, papà e bambini. Questa iniziativa si colloca nell'ambito delle attività del Progetto Programma nazionale di informazione e comuni- ►

cazione a sostegno di "Guadagnare Salute" (PinC), coordinato dal Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute (CNESPS) dell'ISS. PinC ha realizzato iniziative di comunicazione e formazione con l'obiettivo di sviluppare le conoscenze sui temi di "Guadagnare Salute" e di rendere disponibili strumenti e prodotti finalizzati alla promozione della salute.

La FAD ha sicuramente il vantaggio di raggiungere grandi gruppi di partecipanti in periodi relativamente brevi e a costi limitati. Tuttavia, trattandosi di un percorso formativo individuale e a bassa interazione, lo scambio di esperienze e di co-costruzione della conoscenza con il team di formazione e con la comunità di apprendimento è limitato. Per questo motivo, la FAD sulla promozione dell'allattamento è stata concepita come strategia formativa sia *blended* che unica:

- *blended*, combinata alla formazione in presenza (teorica ed esperienziale), per quei professionisti e altri *stakeholder* che si occupano direttamente del sostegno alle madri;
- *unica*, per quei professionisti e *stakeholder* che, pur non occupandosi direttamente del sostegno alle madri nel percorso nascita, devono essere



aggiornati su nuove conoscenze, raccomandazioni e buone pratiche per la promozione, protezione e sostegno dell'allattamento al seno. Ne sono esempio i medici di medicina generale, gli specialisti (ad esempio, diabetologi, odontoiatri, psichiatri, anestesisti, endocrinologi) e i farmacisti.

I contenuti includono le più recenti conoscenze in tema di fisiologia dell'allattamento materno e di gestione appropriata di comuni problemi che si possono presentare, indicazioni su come accedere a un'affidabile fonte di riferimento per la prescrizione di farmaci alle madri che allattano al seno, e su come indirizzare le madri alle figure professionali più appropriate per l'aiuto e il sostegno all'allattamento.

Il pacchetto formativo è offerto gratuitamente ai professionisti e alle mamme dei gruppi di sostegno all'allattamento. Per i professionisti sanitari, a completamento di tutte le attività previste, sono attribuiti otto crediti ECM.

La metodologia è pensata per l'apprendimento individuale e prevede quattro studi di caso, strutturati sulla base degli obiettivi di apprendimento previsti dal corso. Gli studi di caso riguardano la promozione della salute e dell'*empowerment* della madre e del bambino, l'assunzione di farmaci, il consumo di alcol e fumo in allattamento, la percezione di scarsa produzione di latte e la difficoltà nell'avvio dell'allattamento.

Come materiale di riferimento per la risoluzione dei casi vengono forniti due dossier, appositamente costruiti per questa FAD da un team di esperti:

- dossier 1. La promozione dell'allattamento al seno nell'ambito della strategia "Guadagnare Salute";
- dossier 2. Allattamento al seno: tra arte, scienza e natura.

I dossier sono accompagnati da materiale bibliografico di approfondimento e da materiali multimediali, tra cui video illustrativi di alcune abilità pratiche. Oltre agli studi di caso sono previste esercitazioni interattive non obbligatorie, per consolidare le conoscenze acquisite: metodo per la ricostituzione del latte artificiale in polvere, valutazione di attacco e posizione del bambino al seno, valutazione della crescita del bambino, problemi in corso di allattamento.

Il piano di valutazione prevede la misura di quattro dimensioni dell'apprendimento:

- il gradimento, con questionario;
- le conoscenze, con prova oggettiva di conoscenza e risposte ai casi di studio;
- gli atteggiamenti, con item di atteggiamento misurati su scala di Likert a 4 punti;
- le pratiche, con item di pratica dichiarata.

La valutazione è obbligatoria per le conoscenze e il gradimento, secondo quanto previsto dal sistema ECM, e volontaria per atteggiamenti e pratiche. È prevista la rilevazione in forma pre e post-formazione e in follow-up a 6 mesi.

Il Progetto PinC ha realizzato altri moduli di formazione a distanza. Il primo pacchetto di formazione, erogato nel 2011, ha reso disponibili approfondimenti sugli stili di vita e il contrasto alle malattie croniche con l'intento di fornire un riferimento culturale e informativo sui presupposti di "Guadagnare Salute".



Nel 2012, l'offerta è stata completata con i percorsi dedicati all'analisi delle modalità di utilizzo dei principali strumenti della comunicazione, dal counselling al marketing sociale, nel promuovere la consapevolezza e le scelte salutari nei cittadini.

I moduli sono disponibili come materiale integrativo sulla piattaforma di e-learning GOAL. La FAD "L'allattamento al seno come strategia di promozione della salute" sarà online fino al 30 aprile 2014 all'indirizzo: <http://goal.snlg.it> ■

Ringraziamenti

Si ringraziano Adriano Cattaneo, Elise Chapin, Rosellina Cosentino, Eloisa Del Curto, Romana Prosperi Porta, Leonardo Speri, Graziella Cattaneo, Sofia Colaceci, Laura Lauria, Miriam Lelli, Mirta Mattina e Angela Spinelli per aver collaborato alla costruzione della FAD.

Si ringraziano, inoltre, Pietro Dri, Maria Rosa Valetto, Eva Benelli e Corinna Guercini per la redazione e il coordinamento editoriale.

Dichiarazione di conflitto di interessi

Gli autori dichiarano che non esiste alcun potenziale conflitto di interesse o alcuna relazione di natura finanziaria o personale con persone o con organizzazioni, che possano influenzare in modo inappropriato lo svolgimento e i risultati di questo lavoro.

Riferimenti bibliografici

1. United Nations International Children's Emergency Fund (UNICEF) (www.unicef.it/doc/148/ospedali-amici-dei-bambini.htm).
2. Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno. Organizzazione Mondiale della Sanità; 1981 (www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1467_listaFile_itemName_7_file.pdf).
3. Italia. Ministero della Sanità, Decreto Ministeriale 24 aprile 2000 (www.salute.gov.it/imgs/C_17_normativa_1548_allegato.pdf). Estratto dal Progetto Obiettivo Materno Infantile, *Gazzetta Ufficiale* n. 131, 7 giugno 2000 (www.epicentro.iss.it/focus/consultori/grandolfo.asp).
4. La Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Seduta del 20 dicembre 2007 (www.salute.gov.it/imgs/C_17_normativa_1549_allegato.pdf).
5. Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie. Piano Nazionale della prevenzione 2010-2012 (www.ccm-network.it/pagina.jsp?id=node/981&idP=89&idF=668).
6. Italia. Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 4 maggio 2007. Documento programmatico "Guadagnare salute". *Gazzetta Ufficiale - Serie Generale* n. 117, 22 maggio 2007 (www.salute.gov.it/imgs/C_17_normativa_1435_allegato.pdf).
7. Ministero della Salute. Guadagnare Salute. Rendere facili le scelte salutari (www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_605_allegato.pdf).